ANNO IX. N. 10 - E. F. Anno VII — Conto corrente postale — UDINE, 15 MAGGIO 1929.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

... come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

Purificazione !

In mezzo alla coluvie di una stam-a immorale e scostumata, che de-rada l'uomo e disonora una nazione, confortante poter registrare di quan-o in quando qualche fatto, che suoni ondanna e biasimo contro tanta por-heria che appesta le nostre belle con-rade. E' noto il fatto di quel Sacer-ote francese, Abate Betlhèem, che onduce una ostinata campagna con-ro le produzioni immorali esposte nel-e pubbliche vetrine, anche a costo di ubirsi qualche condanna. Intanto pe-ò egli agita una bandiera che finirà er trionfare. Ne fossero di questi a-ostoli coraggiosi in tutte le nazioni!

***

E' noto pure la proibizione delle utorità di Budapest di smerciare un omanzo pornografico (e sono tutti) i Guido da Verona (è uno scrittore isgraziatamente italiano); ciò fa o-ore a quelle autorità ungheresi, ma, onfessiamolo, fa poco onore alla no-tra Italia che ha permesso la pubbli-azione di quella porcheria.

Alla gogna quegli scrittori che di-onorano così la Patria nostra bella!

***

Una santa campagna si comincia erò anche da noi.

Non è di ieri il fuoco purificatore i Trento che ha distrutto tutta la ierce avariata di quella biblioteca del Dopolavoro?

Noi ci auguriamo che tale esempio accia scuola.

Le fiamme purificatrici ascendereb-ero forse fino al cielo, con tanta por-heria che meriterebbe distrutta in ante famiglie ed in tante biblioteche; na quanto bene ne deriverebbe alle nime, specialmente giovanili!

(A proposito! E tra i libri e le ri-iste dei «NOSTRI» giovani. si tro-erebbe nulla da gettare alle fiam-ne?).

***

Un altro fatto recente:

Abbiamo letto in una cronaca del Corriere della Sera» che giorni or ono, alla stazione di Pisa, mentre la ettoia era affollata per la partenza e 'arrivo di numerosi treni, un sacerdo-e francese passeggiava dinanzi all'e-licola giornalistica posta all'interno ella stazione stessa; e, dopo aver os-ervato vari giornali illustrati e libri sposti, allungata la mano e presi al-uni libri li gettava nell'interno del-'edicola.

I presenti interpretarono il gesto lel sacerdote straniero come offensi-o, credendo che i libri fossero italia-i. Sorgeva così un po' di fermento ra i viaggiatori. Sono prontamente in-ervenuti i militi nazionali di servizio a stazione che hanno invitato il sacer-lote nella sala del commissario di P. S., dove ogni cosa è stata chiarita. Il acerdote ha dichiarato che non inten-leva col proprio gesto offendere l'I-alia, ma voleva protestare il proprio lisprezzo verso gli autori pornografi-i suoi compatrioti poichè i libri da lui ettati via erano soltanto libri di au-ori francesi e stampati in francese.

Il gesto del sacerdote francese che on si perita di rifiutare i propri con-azionali, anche in terra straniera, qualora essi siano indegni della sua tima, onora la Francia.

E, d'altro canto, dà una lezioncina ll'Italia, terra di fede e di gentilez-a, che accoglie con troppa liberalità e sconcezze d'altri siti.

Non sarebbe fuor di luogo un altro del gesto anche da parte delle nostre autorità di P. S., quello, cioè, di fare un po' di polizia in tutte le edicole, pecialmente nelle stazioni, spazzando via di là tutto quel putridume stranie-ro, e qualche poco anche nostrano che vi si trova.

Ecco un modo bellissimo di celebra-re, questo anno, con vero profitto, la prossima Festa del Libro.

LA PAROLA DEL PAPA

Le Encicliche di Pio XI

VI - "Quas primas„

Il 1925, Anno Santo, ci dà pure u-na sola Enciclica, la «**Quas primas**», datata l'11 dicembre e pubblicata il 25: Enciclica peraltro di una grandis-sima importanza, degna corona a quel memorabile anno di trionfi cattolici. Essa svolge quello che può chiamarsi il motivo centrale dell'«Ubi arcano Dei». Come l'allontamento da Cristo è la ragione più profonda di tutti i mali della società, così la salute non può venire che dalla piena vittoria sul laicismo. L'alto documento si com-piace nel rilevare «il sorgere e il pronto ravvivarsi di un benevolo mo-vimento dei popoli verso Cristo e la sua Chiesa».

Lo spettacolo dell'Anno Santo n'è una limpida testimonianza. L'Enci-clica definite le ragioni, i fondamenti e i caratteri della regalità divina, proclama l'obbligo, non soltanto da parte degl'individui, ma anche delle Nazioni e degli Stati di riconoscerla e d'informare alle leggi eterne tutti gli ordinamenti e i procedimenti della vita civile. Chiude stabilendo, a tal fine, la nuova festività di Cristo Re per l'ultima domenica di ottobre.

L'Enciclica ebbe, anche fuori del campo cattolico, larghissima risonan-za. Il Vescovo anglicano Marco Napsez Trollope esaltò le grandi vedute di Pio XI, osservando come, e salvezza dell'Europa divisa e contro la minac-cia dell'Anticristo risorto in Russia, Egli invocasse il rinconoscimento ge-neroso e lieto della dignità regale di Gesù Cristo. E' inoltre sintomatico che la solenne proclamazione romana movesse alcuni gruppi protestanti a patrocinare l'iniziativa della festa di Cristo Re.

IN TRENO

Da Calalzo a Belluno. Una signori-na moderna, dipinta, con le sottane corte, con le gambe accavallate, una rivista... moderna in mano, la sigaret-ta in bocca, accesa si capisce, senza chiedere il permesso ai signori uomi-ni. Felice quel marito che toccherà ad una signorina così disinvolta e spre-giudicata e ancor più felici i bimbi che - Dio non voglia - chiameranno mam-ma una bambola di tal genere.

A Longarone monta un giovinotto più amico dell'osteria che della Chie-sa. Di fronte a lui una ragazza con i cappelli tagliati e per di più arruf-fati: il vestito da saltimbanco o giù di lì.

Parlano, dandosi del tu: si capisce subito che l'educazione non è il loro forte, ma non sai se è più sciocco e... disinvolto lui o lei.

Siamo vicini a Belluno, quando un signore si alza ed investe energicamen te i due messeri: A posto con quelle mani, signore, grida: badi dove si tro-va, rispetti i viaggiatori.

La signorina mette la testa fuori del finestrino. L'altro tenta di reagi-re: ma quel signore leva più forte la voce e giù una lavata di testa in pie-na regola. «Stia zitto altrimenti lo but-to dal finestrino. Chiamo il controllo-re e la milizia e vi faccio legare tutti e due»; e giù con questo metro.

Non fiatarono più. Tutta la gente approva il coraggioso signore. La gra-gnuola cessò quando il treno si fer-mò.

Se i nostri uomini avessere sempre un po' di coraggio, metterebbero a po-sto tutti gli schiocchi e si avrebbero l'approvazione generale che non è co-sì insensibile come si crede.

Ma non bisogna essere conigli. Sa-rei saltato al collo di quell'uomo e lo avrei baciato per gratitudine. Dello stesso parere erano, credo, tutti i viag giatori dello scompartimento!

Riflessioni di un Assistente Ecclesiastico

dopo le Gare di Coltura

Il mio Circolo quest'anno è tornato indietro nel computo e nella classifi-ca finale e nessuno se l'ha avuto a male perchè la verità è una. Ma che i giovani abbiano guadagnato moral-mente seguendo le lezioni, ne ho la prova lampante specialmente in 3 ra-gazzi che oggi sentono più affetto al Circolo, hanno assunto una gravità da uomini, sono più pronti a sacrificarsi e sanno sostenere qualche discorsetto con maggior interessamento. Cosicchè sono venuto a questa conclusione:

Terrò per veri circolini solo quelli che frequentano le gare di cultura; degli altri in tanto mi occuperò in quanto domani spero e so di tirarli a studiare la dottrina e la religione di Cristo.

Quest'anno nel mio Circolo hanno fatto miglior riuscita gli effettivi che gli aspiranti, almeno stando alla clas-sifica generale, e forse ciò si spiega perchè la commissione ha diritto di pretendere di più, e giustamente, da-gli aspiranti che dagli effettivi. Ma io spiego, per conto mio, la cosa anche così: gli effettivi si appassionano alle domande e alla dottrina perchè si sen-tono alla soglia della vita a cui quel-la dottrina sta per essere applicata su larga scala; per i piccoli la dottrina puzza ancora di scuola, e la dottrina cristiana non è nè **Salgari**, nè **Verne**. Per questo c'è maggior soddisfazione anche per l'Ass. Eccl. il sentire un gio-vane di 24 anni rispondere con pro-fonda convinzione alle terribili e co-lossali domande del piccolo catechi-smo.

Che se, e finisco, domani il Papa proponesse le gare di cultura ai Grup-pi degli Uomini cattolici, scometterei di vedere questi papà affrettarsi a comperare il testo, prenderselo fra le mani infilare gli occhiali e scorrerlo con avidità insolita, anzi con passione e coll'idea di avere qualche grosso di-ploma. Mi par di giurare che se ne ve-derebbero di belle e di gustose.

GLAUCO.

DUE COLONIE ALPINE

Col pieno consenso e con l'incorag-giamento di S. E. l'amatissimo nostro Arcivescovo, i dirigenti dell'Azione Cattolica Giovanile incaricarono, il P. Pio Gabos, Direttore del Collegio Arcivescovile «Bertoni» di Udine, di promuovere e organizzare due Colonie alpine, che si terranno dal 15 luglio al 14 di agosto.

La prima è pei **giovani studenti** de le Scuole Medie; la seconda pei **gio-vani dei nostri Circoli Cattolici.**

Diamo di tutti e due un breve cen-no e le norme per coloro che volessero parteciparvi.

La Colonia pei Giovani Studenti

delle Scuole Medie

Essa avrà luogo a Cercivento, uno dei paesi della nostra Carnia.

Principierà il giorno 15 di luglio e terminerà il giorno 31 dello stesso me-se.

Potranno parteciparvi quei giova-ni studenti che abbiano almeno 12 an-ni.

I giovani che vogliono essere accet-tati devono:

1) Farne domanda a voce o in iscrit-to al Direttore della Colonia, e pre-sentare a lui in iscritto il consenso dei genitori, e versagli lire **cinque** quale quota d'iscrizione.

Queste cinque lire non saranno re-stituite anche se il giovane non parte-cipa per qualsiasi motivo alla Colo-nia.

2) Prima del giorno della partenza versare al Direttore la quota di lire **centotrenta.**

Con questa quota il Direttore si ob-bliga di dare al giovane nei 17 giorni della Colonia, alloggio nelle tende so-pra la paglia, di somministrargli un cibo abbondante e sano nei quattro pasti giornalieri, di procurargli gli al-tri rifornimenti che si richiedono per-chè la Colonia vada bene.

3) Obbligarsi di osservare in Colo-nia il piccolo regolamento che sarà i-vi esposto e spiegato.

4) Portare uno zaino o un prosacco con un piccolo corredo personale: u-na coperta di lana — una maglia pe-sante — un asciugamano — una fo-dera — una salvietta — una gavetta o una scodella di ferro smaltato o al-luminio — un cucchiaio e forchetta — pettine e sapone.

Le spese pel viaggio sono a carico di ciascun giovane, al quale il Diret-tore indicherà a tempo opportuno il luogo dove deve trovarsi per partire insieme.

La Colonia pei Giovani dei Circoli

CATTOLICI

Si farà essa pure a Cercivento, e a-vrà principio il giorno 31 di luglio e terminerà il giorno 14 di agosto.

Perchè il giovanetto possa esservi i-scritto si richiedono queste cose:

1) Che abbia almeno 12 anni e sia tesserato dei nostri Circoli.

2) Che abbia il permesso in iscrit-to dei genitori.

3) Che venga notificato a voce o con lettera dal suo Rev.mo Parroco o Ass. Eccl. al Direttore della Colonia, versandogli lire **cinque** quale tassa **non restituibile** d'iscrizione.

4) Che sia fornito di tutte quelle cure che sono indicate al 4.o per la Co-lonia degli Studenti (vedi sopra).

5) Che versi al Direttore prima del giorno della partenza la quota di lire **ottantacinque.**

) Che si obblighi di osservare in Colonia il piccolo regolamento che sa-rà ivi esposto e spiegato.

Le spese pel viaggio sono a carico del giovane, al quale il Direttore in-dicherà il luogo dove deve trovarsi per partire insieme

AVVERTENZE IMPORTANTI

1) Le iscrizioni alla Colonia pei gio-vani studenti devono essere fatte pri-ma del GIORNO 8 DI LUGLIO.

Quelle pei giovani dei Circoli cat-tolici prima del GIORNO 14 LUGLIO.

2) Siccome i posti in Colonia sono limitati, appena raggiunto il numero, saranno chiuse le iscrizioni. E' neces-sario quindi che chi desidera parteci-parvi s'iscriva per tempo.

3) Alla Colonia possono partecipa-re, è desiderabile anzi che vi parteci-pino alcuni Ass. Eccl.

Per saperne le condizioni si rivol-gano al Direttore della Colonia, il qua-le sarà lieto di dar loro ogni schiari-mento desiderato.

4) Come si è detto organizzatore e Direttore della Colonia è il **P. Pio Ga-bos Direttore degli Stimatini (Colle-gio Arcivescovile «Bertoni» - Udine)** al quale devono essere presentate le domande d'iscrizione e versate le quo-te prescritte.

Per ogni schiarimento gli Assisten-ti Eccl. e i giovani si rivolgano a lui.

Il segreto di ogni progresso è la vi-ta soprannaturale, è la ricerca di que-sta vita sopra naturale.

S. S. PIO XI.

Profili di giovinezza esemplare

(dalla Bibbia)

ABELE

Vorrei, o giovane socio della gran-de famiglia dell'A. C., che tu fossi pu-ro e semplice come la prima figura di di giovine esemplare che io incontro nell'aprire la sacra Bibbia: Abele! E-gli viene chiamato dal sacro testo «**pa-stor ovium**» pastore di pecore, ed io l'immagino questo caro giovane (fra-tello del truce Caino) dalla sua fiso-nomia dolce e serena, dallo sguardo pe-netrante e pieno d'amore, appoggiato sul suo vincastro in mezzo ad un fitto gregge di bianche pecorelle contem-plare esatico le meraviglia del Creato, quasi sperduto nell'immensità della verde pianura ed elevare in quel reli-gioso silenzio la sua preghiera a Dio, cui sacrificava con tanta pietà i pri-mogeniti del suo ovile.

Vera figura questa dell'innocente agnello Gesù, Salvator nostro; **prima** vittima immolata per la giustizia dal-l'odio di un primo nemico di Dio fra gli uomini.

Quanti **Abeli** ancor oggi inzuppano la terra del loro sangue vermiglio: giovinezze cristiane di audace e santo eroismo, scannate per odio contro Dio dalla malvagità sanatica di novelli **Caini**!... (Messico!).

Ma, come allora, ancor oggi il Si-gnore grida ai persecutori codardi che vogliono mascherare la loro iniquità con una parvenza di amor patrio: «O uomo, la voce del sangue del tuo fra-tello grida a me dalla terra!».

Faccia Iddio che essi non ripetano l'urlo selvaggio e disperato di Caino: «Il mio peccato è troppo grande per-chè io meriti perdono»; ma piutto-sto cessino dal perseguitare la Chiesa di Cristo e si convertano e vivano.

O giovani, siate innocenti, siate pu-ri e sarete forti Come Abele sacrifi-cate volentieri a Dio i primi fiori del-la vostra ardente giovinezza, rigoglio-sa di vita e di speranze ed il Signore volgerà a voi propizio il suo sguardo! Così nella pietà umile e semplice — senza pretese e senza ostentazione — sarete oggetto di santa invidia a mol-ti fratelli che non hanno la vostra fe-de e che ad essa verranno tratti dal vostro esempio, o per essa vi combat-teranno... forse anche fino alla mor-te... che voi però (quando Dio lo per-metesse) sapreste eroicamente supera-re quale mezzo sublime per acquisto di ambita corona, cui segue premio immortale...

Poichè innocenza di vita, semplicità di costumi, integra fedeltà a Dio qua-le in Abele riscontrate, sono sicuro presidio di cristiana fortezza, cui la gloriosa G. C. I. mai è venuta meno.

d. e. b.

Il centenario di Leone Harmel

Leone Harmel nato cent'anni or so-no era un industriale di Val des Bois in Francia, ch'ebbe due grandi amori intensi nella fede sua fervida; quello del Papa e quello dei suoi operai. A-veva anche una famiglia e numerosis-sima, che amava intensamente col vero spirito cristiano.

Ma per il Papa e pei suoi operai si entusiasmava! Al Papa voleva ogni anno condurre schiere di operai, per-chè lo conoscessero, lo acclamassero ed imparasesro ad essere sempre più cri-stiani. E pei suoi operai faceva ogni sacrificio, adottando ogni forma di previdenza e di assistenza sociale, fi-no a creare dei Consigli di Fabbrica, elevando così l'operaio all'interessa-mento della direzione dello stabilimen to stesso. E gli operai lo ricambiava-no di tanto affetto che lo chiamavano «Padre!».

Lis ciacaris di Barbe Jacum

— Barbe, a moments o ciapavi un scufiòt di Sergio, parceche i ài dite che, finîts trentecine àins, bisugne che al passi cui Umin Catilcs.

— Eh! Eh! Cheste po! Ecco; fin quanche une fantate e cîr di platà i àins, par gioldi ancimò il titul di zovine catoliche, ancimò, ancimò si po' compatile: chê di là cu lis feminis a l'è par lôr un pass che ur coste plui che no tajà une man. Ma i zovins po' no dovaressin jessi cussì, corpo di che martine! Dopo dut a l'è statût; il Pape al vûl cussì e parcè no si âl di ubidì?

Sint, Titute, quanche un zovin a l'ha fat qualchi an di vite in t'un circul al dovaress vele capide che l'Azion ...he e jè come un esercit in dulà che i soldâts si preparin a consacrasi cun dutis lis lôr energîs al ben de la Glesie. L'egoismo personâl al devi duncie scomparì; bisugne jessi pronts a fa qualunque sacrifizi pal ben de l'Azion Catoliche.

E alore, quanche il capo in t'un esercit al stabilìs il puest di ogni soldât, il soldât al devi ubidì cence ciacaris e cence bruntulà: ognun al so puest cun discipline e cun buine volontât.

Cussì ta l'Azion Catoliche: il Pape par miez dai statûts al dîs: tu, tu âs il to puest cui zovins: lavore cun lôr. Tu invezi tu âs il to puest cui umin, par un lavôr di altri gènar, plui important, e ancie par puartà un pôc di ànimo e di vite all'Union dai Umin.

Il bon soldât, nol fas ciacaris, nol cîr di tignì scuindût in sachete qualchi an... al ubidìss e al ciape il so puest, content di fa un pôc di ben second lis sôs fuarzis dulà che la discipline lu clame. E se nol sa fa chest sacrifici, ce si puedial spietasi di lui? ce si puedial dì de so formazion catoliche?

Ecco, Titute, cemût che si devi servì la Glesie te Azion Catoliche.

Zovins o Umin, ognun al so puest!

Ma tu, se l'ocôr, tu âs cirût di cioli vie un pôc Sergio parceche a 'lè rivât aromai ai trentecine àins! E chest no l'è ben! E po' no ti sta a tì di fa osservaziôns e di meti lez su chest pont.

A l'è ben il Consei, a l'è ben l'Assistent Eclesiastic: lasse che, fasin lôr.

Tu viodarâs che ancie Sergio al savarà fa il so dovè, e ancie lui, cui siei compains di etât al vignarà vulintîr a fai compagnie a

BARBE JACUM.

ATTI UFFICIALI

Gli esami per le gare individuali di cultura avranno luogo, come s'è pubblicato, Domenica 19 corr. nella sede del Circolo S. Giorgio.

Comincieranno alle ore 9. Per comodità degli esaminandi vi sarà una S. Messa alle ore 8.30.

Chi non si è prenotato a tempo non sarà ammesso per nessuna ragione agli esami.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Avv. G. SCHIRATTI

L'Assistente Ecclesiastico
Sac. OLIVO COMELLI

Nuovo elenco di Convegni militari

Firenze: Convegno Militare « Milites Cristi » - Via dei Pucci, 2. — **Macerata**: Ritrovo Militare Cattolico - Piazza Duomo, 5. — **Treviso**: Ritrovo Militare S. Martino - Via Noline, 2-11.

Nuovo elenco dei Circoli giovanili
per ritrovo militari

Borgo San Dalmazzo (Cuneo): Circolo D. Bosco - Casa Parrocchiale. — **Como**: Unione Giovanile S. Filippo - Via Dante, 15. — **Jesi**: Circolo « Contardo Ferrini » - Piazza Federico II. —**Mantova**: Circolo « Alessandro Asteldi » - Via Giulio Romano. - Circolo « Giosuè Borsi », Via Frattina, 22. —Nola: Circolo « Agnello Renzullo ». — **Reggio Calabria**: Circolo S. Paolo. - Circolo S. Luigi. — **Palmanova**: Circolo « Robur ».

Sotto la divisa militare

Lacrime di madre

L'altro giorno, sono salito sopra un'autocorriera per una delle solite frequenti scorribande di propaganda.

Accanto a me stavano due donne: l'una aveva gli occhi gonfi di lacrime l'altra cercava di consolarla.

— Ho tanto pianto tutta la notte passata e tutto quest'oggi!

— Ma perchè vuoi piangere? Non è più tempo di guerra, e pericoli di morire non ci sono quindi per i giovani che vanno militari. Oh! una volta si, comprendo che si piangesse! Ma ora!

— Eh! Non sai tu, quanto soffro nel saperlo lontano da me! Non era mai stato fuori di casa. Chi sa che cosa potrà succedergli con tante compagnie pericolose!...

E la donna, che era stata ad accompagnare il figlio fino alla città, sembrava inconsolabile.

Giovani vi sembra una esagerazione Eppure non vi racconto una frottola, ma una verità.

***

O amici, non siete più coscritti! I burloni vi chiamano cappelle... e avete già indossata l'onorata divisa militare.

Sono finite le ultime note, che partendo da casa vostra, dal vostro paese avete cantato un po' per ridere e un po' commossi:

Non sarà più la mamma
che mi sveglia la mattina
ma sarà la trombettina
dalla porta del quartier.

Siete ai primi passi della nuova vita.

Un po' spaesati, siete... Tristi e meditabondi.

Ecco le nuove amicizie che andate formando... ecco i primi doveri: i nuovi comandi, brevi, marcati, imperiosi.

Nessuno lo nega che la vita militare è dura; ma pure è un dovere, e come tale bisogna che lo compiate cristianamente come tutti gli altri della vita quotidiana. E' un dovere cui sono inerenti tanti e gravi sacrifici. Per questo servirà a purificarvi e a santificarvi maggiormente; per questo rafforzerà la vostra virtù che qualche volta si muterà in eroismo per le gravi difficoltà che incontra.

***

Prima di partire vi è stato detto, e l'avete anche letto su queste colonne, che la vita militare è la prova del fuoco nella quale si vedono e si conoscono i giovani profondamente convinti e ben fermi nei loro principi.

Voi dovete essere di questi giovani.

Non imitate quei vostri compagni che incominciano e continuano la vita militare fra imprecazioni e bestemmie.

Ricordate quanto la mamma, il Parroco, l'Assistente Ecclesiastico vi hanno detto, quanto nei precedenti articoli vi è stato scritto.

Già avete incominciato a praticare tutto. Se non avete ancora incominciato... se titubanti dinanzi al vostro dovere, già siete indietreggiati... avete già fatto un passo falso. Rimettetevi sul buono, e compromettetevi subito e in tutto.

Non sarà più la mamma.

Sì e anche non sarà più la mamma per mille altre necessità. Ma voi alla mammina buona che a casa trema su le vostre sorti pensate tutti i giorni. Il pensiero di lei servirà a rincuorarvi nella virtù.

E fate animo: un'altra mamma vi è vicina; è la mamma Celeste, è Maria Immacolata! Nominatela la vostra protettrice, invocatela dal primo svegliarvi, chiudete gli occhi con lo sguardo dell'anima a Lei rivolto. Sì, miei soldati, pregatela, pregatela tanto! Pregatela specialmente in questo mese di maggio a Lei consacrato!

Così la vita militare vi scorrerà tranquilla, e le benedizioni di Dio pioveranno copiose su di voi, che soldati della Patria, non mancherete d'essere i soldati della causa di Dio che combattono per la fede e per la virtù.

Note Missionarie

Una guerra che dura da secoli. — V'è una guerra che dura, non già da quattro anni, come è durata la guerra mondiale, ma da duemila anni. Si guerreggia in tutte le parti del mondo. E' stata dichiarata, non dalla volontà perversa dell'uomo, ma dall'infinita sapienza e bontà di un Dio. Voi sapete come cominciò.

Sul punto di salire al Cielo, Gesù parlò così ai suoi discepoli inginocchiati ai piedi suoi: « Andate! insegnate a tutte le genti! Lottate contro tutti i nemici miei! Andate a conquistarmi le anime! Io, ho combattuto. Sono morto, ma ho vinto la morte! Andate e convertite le anime. Andate a conquistarmi l'universo. Io, vostro Dio, vostro generale, ritorno al Padre mio: ma rimarrò con voi fino alla consumazione dei secoli ».

I discepoli hanno adempito gli ordini del Maestro. Hanno lottato, hanno sofferto, sono morti. Dopo di loro, legioni di combattenti hanno germogliato nel loro sangue. Il reclutamento di questi soldati di Dio, dopo aver passato molte vicende, è oggi al suo apogeo. Sono più di 120.000 uomini e donne, che sotto tutte le latitudini, continuano a combattere la guerra santa dell'apostolato. La loro vita è umile, solitaria, nascosta, tutta d'immolazione, di fatiche, di tristezze, di lacrime. Il loro nome non figurerà sui fogli ufficiali. Non avranno nè medaglie al valore, nè croce di guerra. Solo una piccola croce di legno, in un angolo, indicherà il luogo dove sono caduti.

Diamo il nostro aiuto a questi eroi del fronte missionario.

***

La Germania e le Missioni. — Quando si scatenò la guerra mondiale, la Germania occupava il secondo posto nel mondo per le missioni nei paesi infedeli, venendo subito dopo la Francia.

Nel 1916 erano affidati 588.000 cattolici ai missionari tedeschi. Nei seguenti due anni i missionari tedeschi furono allontanati da molte colonie, cosicchè in totale il numero dei missionari che dovettero rinunciare al loro nobile ministero fu di 942 fra sacerdoti e suore di origine tedesca. Col 1921 i missionari germanici poterono riprendère in gran parte la loro attività missionaria, e pur non essendo ritornati nelle loro vecchie colonie come l'Oceania e il Camerum, si sono dedicati con slancio ad altre missioni e, da qualche tempo, specialmente a missioni nell'Africa Orientale.

Noi ci auguriamo che i cattolici tedeschi sappiano quanto prima raggiungere nel campo missionario lo sviluppo dell'ante guerra.

***

Considerazioni. — Il numero dei sacerdoti in Cina, ascenderebbe, secondo il **P. Spitz**, a 1650 europei e 1198 indigeni.

Quando si pensa che la Cina conta circa 450 milioni di anime, di cui solo 3 milioni sono cattoliche, vien fatto di poter comprendere quanto enorme sia il bisogno di sacerdoti onde diffondere la religione di Cristo in qualla nazione.

Si preghi dunque il Divino Padrone, perchè si degni suscitare dalle vecchie popolazioni cristiane e da quelle stesse popolazioni appena convertite,, valorosi e santi missionari, per la gloria di Dio e pel trionfo dell'immortale Chiesa di Cristo.

A BORDO

— Stia tranquillo, il buon Dio è a bordo! — rispose un giorno Francesco Coppèe, il celebre poeta dell'accademia di Francia, ad un Sacerdote suo amico, mettendosi la mano sul cuore.

Coppèe, dicendo quella frase e ponendosi la mano al petto, espresse tutta la sua fede, la sua speranza, il suo amore.

Giovani, quando sorgono i marosi dalle passioni possiate dire anche voi sempre, pieni di fiducia:

— Dio è a bordo.

GITE DI PROPAGANDA

A concretare il frutto della scuola di propaganda e delle sezioni di coltura, come anche per allenare prontamente all'Azione quei giovani che hanno avuto una soda preparazione spirituale, morale, culturale e tecnica, servono moltissimo le cosidette gite di propaganda; gite che serviranno mirabilmente ad incanalare verso il bene l'esuberante attività di tanti nostri amici, e che feconderà la massa inoculando il santo desiderio di cooperare efficacemente all'apostolato cristiano fra i nostri associati.

Premettiamo però che buona riuscita di queste gite dipende innanzi tutto dalla preparazione remota e prossima degli appartenenti e dal modo con cui vengono ordinate ed eseguite.

E' quindi necessario che i giovani più provetti e meglio preparati della Scuola-propagandisti o altri scelti fra gli studenti o fra i più formati, intelligenti e capaci dei nostri Circoli, vengano dalla federazione raccolti antecipatamente per una congrua divisione in squadre e per una immediata preparazione direttiva.

Direttiva che deve essere unica per tutte le squadre. La preparazione prossima, poichè la remota dev'essere già, dovrebbe consistere in una conferenza pratica e succosa svolta, da un oratore o propagandista provetto, davanti ai propagandisti... in erba; i quali potranno così coglierne il sunto, impararne le mosse più efficaci, la varietà espressiva del gesto, l'inflessione della voce, ecc. Questa sarà la conferenza tipo che i giovani svolgeranno la domenica successiva. Ma prima sarà compito del Direttore della scuola ovvero del Presidente o dell'Assistente Eccl. Federale rivedere e rimpolpare gli schemi fatti dai giovani e far fare loro un po' d'esercizio dinanzi ai compagni. Fatto ciò verrà a ciascuno assegnato il luogo della sua conferenzina festiva che, naturalmente, sarà combinata di comune accordo fra il Direttore e l'Ass. Eccl. del luogo, in modo che il terreno sia preparato convenientemente.

Se il numero dei propagandisti sarà scarso la conferenzina può essere ripetuta in altri luoghi e nelle domeniche seguenti. Il giovane conferenziere non sia però mai, specialmente le prime volte, lasciato solo ma sia accompagnato da un membro della Federazione o da un compagno già iniziato oltrechè da altri pochi amici suoi. Questo perchè nei momenti di improvviso imbrogliarsi nel dire trovi chi l'aiuta a trarsi d'impaccio e tenga alto il suo morale con qualche... caloroso battimani.

Esaurito il primo giro di propaganda si terrà di nuovo, sempre da un conferenziere provetto, un'altra conferenza modello per disporre le « squadre volanti » ad una seconda visita; e così in seguito.

Allorchè poi una coppia o più di giovani siasi famigliarizzata con una data zona, sarà facile l'attribuirle l'incarico di una sistematica opera di azione formativa ed organizzativa. Così il contatto tra il centro ed i Circoli dipendenti sarà più vivo, più sentito ed immediato, e i benefici saranno tanto più grandi quanto meglio saranno coordinate e attuate queste gite di propaganda.

Questo non è, forse, un mezzo per elevare la coltura dei nostri giovani e per la formazione dei nostri migliori alla vita pubblica e sociale?

Se si, si veda se è possibile la realizzazione e si provveda. **BLAS.**

Notiziario telegrafico

Una casa per gli Esercizi spirituali

Da diversi anni si sentiva bisogno in diocesi di una casa per gli Esercizi Spirituali, specialmente dopo il consolante incremento delle Associazioni cattoliche e dopo lo sviluppo preso di questa pia pratica degli Esercizi Spirituali chiusi della Gioventù Cattolica.

Questo bisogno si farà anche maggiore in seguito, quando ai giovani si aggiungeranno gli uomini. Ebbene, a venire incontro a questa necessità della nostra Arcidiocesi hanno pensato con opportuna generosità e non comune sacrificio i benemeriti Signori della Missione (P.P. Lazzaristi), di Via Rivis.

Essi dànno mano quest'anno ai lavori per la costruzione di una casa, che possa raccogliere un certo numero di persone, desiderose di raccogliersi per qualche giorno in santo ritiro.

Giovedì 16 corr. S. E. Mons. Arcivescovo benedirà la prima pietra del nuovo locale e poi i lavori procederanno, con l'aiuto del Signore, fino al compimento.

Certo che dopo il locale sarà necessario il relativo arredamento; ma certo la Provvidenza non mancherà per un'opera così santa ed importante. Intanto nell'esprimere la più viva gratitudine ai R.R. Padri Lazzaristi noi plaudiamo a questa bella iniziativa ed auguriamo che il Signore la porti presto al desiderato compimento.

Varie

IL VESCOVO MILITARE. Il Papa ha nominato Vescovo militare per l'Italia S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, che fu Vescovo Castrense durante la guerra. Attualmente Mons. Bartolomasi era Vescovo a Pinerolo, in Piemonte.

PER DON BOSCO. Solenni festeggiamenti si preparano a Roma per il giorno 2 giugno nel quale il S. Padre cingerà dell'aureola dei Beati il ven. Don Bosco.

Altri festeggiamenti si preparano a Torino.

VITA PARLAMENTARE. Tanto alla Camera dei Deputati come al Senato si sono tenute varie sedute, nelle quali, tra l'altro è stato discusso ed approvato il testo della risposta al discorso della Corona. In tutte e due le risposte si esalta un'altra volta il magnifico fatto della conciliazione con la Chiesa.

LA PULZELLA. Così si chiama in Francia l'eroina S. Giovanna d'Arco. In questi giorni si sono celebrate ad Orleans grandiose feste per il centenario di questa eroica fanciulla che ha salvata la Francia. Il S. Padre vi ha mandato come suo Legato il Card. Lepicier.

I PELLEGRINAGGI. Da ogni parte d'Italia e del mondo continuano a giungere a Roma i pellegrinaggi per il giubileo pontificio. E' una nobile gara di fede e di pietà che riesce veramente edificante.

IL PATRONO DEI PARROCI. Il S. Padre ha proclamato il S. Curato d'Ars Patrono di tutti i Parroci e Curati della cristianità.

UN MONUMENTO AL PAPA. A Desio, città natale del S. Padre Pio XI, verrà innalzato un grandioso monumento sulla piazza in onore del grande Cittadino, che ora siede sul trono di Pietro.

Il movimento giovanile
... In Italia

A PIACENZA un convegno ed un corso di cultura giovanile si sono tenuti per i tesserati delle Associazioni giovanili cattoliche.

Vennero trattati in diverse lezioni i temi: « Pio XI e la Enciclica Ubi Arcano Dei » - « Regalità di Cristo » - « Il Papato nella storia contemporanea ».

A BERGAMO si è costituita presso quella Federazione la « Famiglia degli Amici della Gioventù Cattolica Bergamasca » della quale fanno parte molte personalità. I soci di detta « famiglia » pagano L. 25 annue.

AD AREZZO si è tenuto un importante convegno federale di Assistenti Eccl. e di Presidenti, con l'intervento del Delegato Regionale rag. Calvelli.

Piccola Posta

R. Z. — I Circoli citati nel cappello premesso alla graduatoria dei Circoli, non sono i soli che meritavano nominati, come del resto appariva dalle stesse parole del commento. Quanto ai Circoli numerosi, se mai, prima di te, doveva lamentarsi di non essere stato citato, e non lo fu per una semplice svista, quello di Muris, che tiene uno dei primissimi posti.

SEZ. CODR. — A quale vantaggio ormai? Sarà piuttosto per un'altra volta.

OSSERVANDO.... ....E SFORBICIANDO

UN TESTAMENTO

E' morto a Firenze lo scienziato cattolico Felice Ramorino, anima bella di credente e di letterato.

Egli ha lasciato un testamento morale, nel quale l'illustre filologo dispone perchè ai figli sia lasciata un'eredità che nè il tempo, nè le cose riuscirauno a impoverire e a distruggere.

Dice il testamento:

«Figli miei, il retaggio migliore che credo lasciarvi è il sentimento d'onestà al quale io ho informato tutta la vita e a cui voi certo informerete la vostra. Onestà a tutta prova e verso tutti. A cui se aggiungerete lo spirito di far del bene a chiunque potete, non sarà che acquisto di felicità interiore per Voi.

«E anche il sentimento religioso, ossia l'adorazione di Chi è Somma Verità e Somma Bontà e Bellezza sarà ornamento indispensabile della Vostra anima. Chi poi sente in Gesù Redentore l'espressione più umana e più celeste insieme della Divina Provvidenza, e riconosce Gesù fi·
sarà cristiano nella Fede e nei costumi, sappia che sarà benedetto da Dio e dai suoi antenati che in questa fede vissero e morirono, e da me che ho trovato in questa fede le più intime consolazioni.

«O figli miei vivete in buona pace sempre fra voi e vi benedica Iddio nelle vostre famiglie e nel vostro avvenire.

«Il vostro padre che vi ha sempre amato teneramente vi assisterà di lassù.

Giovedì Santo, 13 aprile 1922.

Felice Ramorino da Mondovì»

Possono i figli ambire una eredità migliore di questa?

Il più bel giorno
di un grande scultore

Vincenzo Gemito, il grande scultore di Napoli morto agli ultimi dello scorso febbraio, volle che le ultime sue ore fossero santificate dal Sacerdote. Gli corse amorevolmente al fianco don Catello Castellano che lo confessò e gli portò il Viatico e gli amministrò l'Estrema Unzione.

E quando il Sacerdote si assentò un momento, il grande scultore che teneva fervorosamente tra le mani un'immagine della Vergine, rivoltosi sorridente alla figlia, disse: «Oggi è stato il più bel giorno della mia vita; mi sono purificato!». E volle baciare tutti i presenti, quasi ringiovanito, trasfigurato.

Volete sapere?

Volete sapere perchè durante la guerra Libica, l'attuale Maresciallo d'Italia, l'eroe del Pasubio, Pecori Giraldi, fu allontanato dalla Libia? Perchè andò a Messa nella Cattedrale di Tripoli. L'Italia scimiottava l'«abbietto regime» della Francia laica e massonica.

Quanto cammino da quel tempo ad oggi! E sono passati poco più di 15 anni!

Sia benedetta la divina Provvidenza!

Qual giovanotto sceglierei
per mio sposo?

In un «referendum» indetto da un giornale intorno a questo problema una signorina ha risposto così:

«In colui che desidero mio sposo vorrei conoscere tre cose: «la persona, la famiglia, la fortuna».

La «persona». — E quindi vorrei conoscere in lui:

1) «La pietà» che deve avere a base: la sottomissione franca, sincera, forte e generosa alle leggi della Chiesa. Desidererei che questa pietà fosse anche dimostrata da segni esteriori, cioè, una volta sposo, accompagnasse e la moglie e i figli alla chiesa, nei giorni di festa dando così esempio di vera pietà col suo contegno rispettoso e devoto.

2) «La sanità» che è una delle basi della felicità della famiglia.

3) «Il carattere» che sia buono, di quella bontà che sa scusare, che sa sopportare, che sa ascoltare un avviso e rinsavire dopo una colpa.

«La famiglia». Oltre alla scelta del giovane desidererei conoscere la sua famiglia. E quindi vorrei che in essa più che brillare la fortuna, rifulgesse la virtù. Una famiglia che potesse far mostra di questa nobile divisa: «Più onore che onori».

«La fortuna». La fortuna non la ricercherei direttamente, non la desidererei direttamente, però l'accetterei e con riconoscenza. Escluderei in modo assoluto un matrimonio fatto in vista di denaro.

Parole da meditarsi dai giovani!

Le cose in chiaro

Non si creda che il movimento di ribellione nel Messico sia roba di cattolici: è invece una guerra civile sorta unicamente da dissidi interni tra i capi del movimento antireligioso. Tra i capi dell'insurrezione si trovano alcuni dei più implacabili persecutori dei cattolici. Lopez è un assassino di cattolici: Roberto Crux uccise P. Pro: il gen. Dirango uccise il settantenne cattolico Giuseppe Carcia Fanfan: il gen. Escobar, capo degli insorti, per ordine di Calles fece fucilare il generale Gomez. Gente adunque dalla quale i cattolici ben poco possono sperare. Certo la Provvidenza è solita far sorgere la vittoria là dove meno la si aspetta.

"Dov'è Pietro"

Un giorno Napoleone volle convocare tutti i vescovi di Francia perchè deliberassero quello... che voleva lui!

Quando furono raccolti, uno si alzò, e alla presenza del terribile imperatore disse:

— Reverendissimi padri, dov'è Pietro?

Tutti tacquero, perchè in quell'adunanza non c'era nè il Papa nè il suo rappresentante, contro del quale Napoleone era in guerra.

Quel tale, dopo di aver atteso qualche momento, continuò, dando uno sguardo attorno:

— Reverendissimi padri, dov'è Pietro?

Di nuovo silenzio imbarazzante, e così per tre volte.

Alla fine quel tale concluse:

— Se qui non c'è Pietro, non c'è neppure la Chiesa.

E uscì.

Napoleone fu irritatissimo e poi perseguitò quel coraggioso, ma, pur perseguitandolo, Napoleone dovette riconoscere che costui aveva ragione e che egli aveva torto.

Cosa può fare il Sacerdote di Cristo
DAL VERO

L'*Avvenire d'Italia* ricordava non è molto il meraviglioso apostolato svolto dal clero francese nella «banlieue», ossia nei dintorni di Parigi.

Nel 1896, il Card. Arcivescovo di Parigi, chiamò uno dei vicari dell'aristocratica parrocchia metropolitana di sant'Augustine e gli disse:

— Mio caro amico, v'ho fatto chiamare per annunciarvi la nomina di curato alla *Malthournèe*...

— La *Malthournèe?*... non è un nome di buon augurio per il mio ministero. E dove si trova, Eminenza, codesta località?

— Non lo so bene neppur io. Cerchiamola insieme sulla carta dei dintorni di Parigi...

Spiegano una carta e l'Arcivescovo fruga qua e là.

— Ah ecco — soggiunse S. E. — venitemi dietro: la porta di Vincennes, Fontaneau-sous-Bois, la *Malthournèe*... Benissimo, benissimo: guardate: c'è anche una linea tramviaria che vi conduce.

— E la chiesa c'è, Eminenza?

— Non ancora.

— E la canonica?

— La costruirete.

— E i benefattori?

— La Provvidenza!

— E le risorse?

— La mia benedizione.

Il vicario di sant'Agostino, che si chiamava Macchiavelli, uscì dall'Episcopio, salì in un tram e giunse alla *Maltournèe*, in piena babilonia. Che successe? Successe che intorno al prete si addensò subito una masnada di ceffi patibolari e che un sasso lanciato da uno di costoro, colpì in faccia, ferendolo a sangue, l'*abbè*. Don Macchiavelli, accolse la pietra e disse, calmo, al suo aggressore:

— Grazie, amico, mio, vedrai che questo sasso sarà il primo della chiesa che tirerò su, proprio qui dove tu m'hai percosso.

E, proprio lì oggi si leva la grande parrocchia della *Maltournèe*. Le conquiste di Dio nascono tutte dalle minime cose e recano tutte, alla loro origine, un segno di martirio.

***

Quando, nel 1894, l'*abbè* Aigouy, scese a Kremelin-Bicètre, altro località, lo accolsero grida di *corvo! corvo!*

Si rifugiò in una stamberga abbandonata. Alla prima Messa c'erano tre persone: il ragazzo che gli porse le ampolle, non era neanche battezzato. Oggi a Kremelin-Bicètre la vita religiosa del popolo è fiorentissima.

***

Quando nel Giugno del 1912, l'*abbe* Flaus arrivò a Fontanelles, dovette insegnar dottrina a cinque *gravoches* in una sala da ballo. E alla Messa celebrata tre anni dopo intervennero dieci vecchiucce. Adesso il parroco di Fontanelle stampa 15.000 copie del suo foglietto domenicale e il presidente del suo circolo di Uomini è riuscito capolista nelle ultime elezioni amministrative del municipio...

Due scatole di confetti

Ho sul tavolo due scatole di confetti: l'una mandata la Lauro di Segnacco sposo di Bladina; l'altro cofanetto porta i confetti venuti freschi da Venezia, e sono i confetti di una... ex filandiera oggi vestita del saio nero ecc.

Li ho assaggiati e sono di quelli veri. Poi ho fatto la distribuzione: quelli di Lauro li ho consegnati a 5 aspiranti; quelli di Suor Jolanda a 4 ragazze che entrano allora a cantare le litanie di maggio.

Ma non avete capito che quei confetti sono il frutto... dell'Azione Cattolica vissuta e praticata? Sono l'espressione dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo, sono le due monete del Samaritano all'albergatore?

Li ho dati ad assaggiare ai ragazzi e alle ragazze dopo aver fatto il catechismo dei confetti, colla speranza di seminare nel loro cuore il seme di quelle virtù che simbolicamente essi custodiranno. Faccia il Signore che la mia seminagione, colle preci delle Rogazioni di fresco fatte, dia il cento per uno per l'Azione Cattolica Giovanile Friulana. **GLAUCO.**

Le colonne della Parrocchia

Voi siete le colonne delle parrocchie, la promessa di rinnovazione delle famiglie e delle generazioni venture. Voi cercate nella purezza le forze rinnovatrici, con la fede date ali al pensiero, con sacrificio temprate l'animo all'onestà di giovani, di padri, di santità di membri della Chiesa divina, di esemplari nella vita che tengono accesa la fiaccola inestinguibile dei più alti ideali.

Per questo vi amo; e tutto quello che posso darvi vi dò; tutto quello che posso fare vi faccio; quando voi soffrite per la causa santa, soffro io pure; nelle battaglie che voi combattete sono presente io pure, nelle vostre adunate, nelle vostre sfilate al canto di inni sacri e giovanili, sono ben lieto di essere a capo per dirigervi, come il Papa vuole, per animarvi a progredire, a progredire, a progredire.

Grazie vi dico per le consolazioni che mi date; lode ai vostri bravi sacerdoti che con sacrificio formano a profondo spirito religioso la vostra gioventezza; io li ammiro questi apostoli che godono del particolarissimo affetto, perchè particolarissime le benemerenze che acquistano col lovoro, di cui voi siete i frutti magnifici.

Card. TOSI.

Una comunione miracolosa

Il Venerabile Don Bosco in una festa solenne, dopo aver confessato tutta la mattina i suoi giovani, uscì per celebrare la S. Messa credendo che la solita pisside fosse nel Tabernacolo piena di ostie consacrate. Questa invece era quasi vuota. Il sacrestano Giuseppe Buzzetti erasi dimenticato di porre sull'altare l'altra pisside e s'accorse della sua dimenticanza solo dopo l'elevazione. I comunicandi di quella mattina erano oltre seicento cinquanta. Don Bosco incominciando a distribuire la S. Comunione provò angustia vedendo così poche ostie e così numerosa folla che circondava l'altare. Desolato di dover rimandare moltissimi senza il divin Sacramento alzò gli occhi al cielo e poi continuò a comunicare. Ma con grande meraviglia sua e del povero Buzzetti (che inginocchiato e confuso pensava al dispiacere che avrebbe cagionato a Don Bosco la sua dimenticanza) egli si vedeva crescere le ostie fra le mani, in modo da poter comunicare tutti i giovani senza nemmeno spezzare le particole. Finita la funzione fuori di sè per siffatto prodigio, Buzzetti raccontò ai compagni ciò che era accaduto e in prova mostrava la pisside preparata in Sacrestia. Anche altri giovani se n'erano accorti.

Nell'ottobre del 1863 Don Bosco, interrogato dai suoi chierici intorno a ciò che narrava Buzzetti, si fece alquanto serio in volto e poi rispose: «Sì, vi erano poche particole nella pisside e ciò nonostante potei comunicare tutti coloro che si accostarono alla sacra Mensa; e non furon pochi. Con tal miracolo Nostro Signore volle dimostrare quanto gradisca le comunioni ben fatte e frequenti».

Non lasciate di confessarvi. La scelta del padre spirituale è per un cattolico di suprema importanza; e quanto a me non saprei dire tutto il bene che reca all'anima mia un amico vero di Dio, il quale di Dio mi parli con autorità ed amore.

SILVIO PELLICO.

Nel nuovo vocabolario dell'A. C.

Azione Cattolica - In certi luoghi è una attività che si direbbe meglio «Navigazione Cattolica».

Assistente - Colui che in una associazione può far tutto o può far niente.

Circolo - Associazione che può divenire un quadrato, quando sono **tonde** le teste dei dirigenti.

Socio Effettivo - Colui che lavora in un Circolo; se non lavora diventa **Infettivo.**

Sottofederazione - Istituzione dirigente che alle volte può essere tanto **Sotto** da sembrare sepolta.

Presidente è colui che pre-siede; alle volte e a forza di star seduto si addormenta.

Segretario è colui che in una associazione tiene i registri e la corrispondenza ecc. Ma alle volte è tanto segreto il suo lavoro che nessuno s'accorge che esista.

Delegato è colui che dirige una particolare attività (Studenti, Aspiranti, Stampa, ecc.) alle volte è tanto legato che si cambia in **relegato.**

Aspiranti - è una sezione del circolo. In certi Circoli dal numero di tesserati si deve presumere che i giovanetti siano **Aspirati.**

Sede è il luogo di ritrovo del Circolo; può dirsi anche se non vi si ritrovano che le sedie.

Attività di un Circolo è la sua Azione; alle volte è tanto intensa che si dimentica di lavorar col cuore e colla mente e diventa solo **attività di calci.**

Movimento sinonimo di attività; questo moto alle volte diventa perpetuo, ed allora si dimentica di fermarsi per studiare e pregare.

PICCHIO.

Ardita risposta

— Perchè vai a Messa? — chiese, un giorno, ad un soldato, uno spirito beffardo.

— Oh! bella — rispose il soldato — per due ragioni: prima di tutto perchè mi piace fare così, poi perchè tu non devi mettere il naso nelle mie faccende. E i compagni gli batterono le mani.

Voi siete....

«Voi siete l'amore della Chiesa, la predilezione di quanti sentono con Lei e con Gesù: avete il grande privilegio di chiamare su di voi tutte le cure e le diligenze più tenere; voi sentite il fascino della virtù e le dolcezze della grazia».

«Tutti sanno ormai che toccare i giovani cattolici è toccare il Padre, e che il Padre non è disposto a mostrarsi insensibile alle pene dei figli».

S. S. PIO XI.

Bibliografia

DOUVIER (P. Federico S. J.) **Saper soffrire.** Traduzione dal francese di un Padre della Compagnia di Gesù. In-16, 1929, pag. 260. — Casa Editrice Marietti - Via Legnano, 23 Torino (118).

Questo libro del P. Rouvier sarà sempre di somma attualità, perchè la sofferenza è compagna indivisibile de la vita.

L'Autore, uomo di grande virtù ed esperto direttore di anime, dopo avere esposto qual'è la causa ultima del dolore nella vita dell'uomo, ne assegna i diversi perchè nell'intenzione sempre paterna e amorevole di Dio, e insegna con quali disposizioni di animo bisogna soffrire a fine di rendere il dolore meritorio per il cielo.

In quest'aureo libretto tutti troveranno un vero amico e il miglior consolatore.

***

PLUS (P. Rodolfo S. J.) **La Preghiera ben intesa:** Preghiera d'adorazione, di ringraziamento, di pentimento, di petizione. Traduzione del P. Giovanni Actis della medesima Compagnia. In-16, 1929, pag. VIII-216. — L. 4. Casa Editrice Marietti - Via Legnano, 23 - Torino (118).

«La preghiera ben intesa» si fa leggere con vero godimento di spirito e ci fa amare sempre meglio la più intima comunicazione con Dio, conducendoci per mano nelle diverse regioni in cui Egli si compiace di manifestarsi alla sua Creatura prediletta, l'uomo. Dopo una lettura attenta e meditata del trattarello, che ci offre il P. Plus, sapremo pregare meglio e con maggior profitto per la santificazione dell'anima nostra.

***

ROLAND-GOSSELIN (Mons. Vescovo Ausiliare di Versailles). **Lettere a un giovane in ritiro.** Traduzione dal francese del Sac. Dott. Antonio Ghidoni, con prefazione di Monsignor Dott. Luigi Vigna, in 24, 1929, pag. 100. L. 1.50. — 10 copie L. 13 — 50 copie L. 60 — 100 copie L. 100 (franco di porto). Casa Editrice Marietti, Via Legnano, 23 - Torino (118).

Anche se Mons. Vigna non lo avesse presentato con sì belle, suadenti e suggestive parole, i nostri giovani avrebbero dovuto lo stesso far buon viso ad un libretto d'oro, scritto con tanta bontà, con tanto garbo e con tanta convinzione per essi.

Il volumetto di Mons. Roland-Gosselin, si presenta come un compagno indispensabile dei giovani nei ritiri spirituali.

Diffondiamo il caro libretto fra i Circoli della G. C., facciamolo penetrare in tutte le Associazioni giovanili; avremo così fatto tanto bene alle anime e molte ne avremo salvate.

***

HUGON (P. Edoardo dei Predicatori) **Il Rosario e la Santità.** Traduzione del P. S. Giuseppe Nivoli O. P. In-16, 1929, pag. 144. — L. 2.50. Casa Editrice Marietti, Via Legnano 23, Torino (118).

E' un libro di piccola mole, ma denso di dottrina, esposta con ordine e chiarezza mirabile, in modo che la sua lettura reca un diletto soave e desta un interesse ognora crescente; e giunti alla fine si è costretti ad esclamare: «Non mi sarei mai immaginato che il Rosario contenesse tesori simili e alla portata di tutti». — E' una miniera inesauribile!

Tutti i sacerdoti pertanto e tutte le anime pie dovrebbero procurarsi questo libriccino, sicuri di trovarvi «un segreto di Santità».

***

ROSSI (Sac. Valerio). **La preghiera migliore.** Commento. In-16, 1929, pag. VIII-222. L. 3.50. Casa Editrice Marietti, Via Legnano, 23 - Torino (118).

E' una spiegazione del «Pater Noster», veramente ben fatta. Ogni singola domanda è interpretata colla esegesi dei Padri della Chiesa riportati sugosamente; ha le applicazioni pratiche dell'ascetica; è arricchita di esempi appropriati, in modo da servire ad una proficua meditazione.

«...la stampa cattolica si moltiplichi, come e quando dovrebbe essere; e perciò sia sostenuta anzitutto da una diffusa lettura e da una maggiore collaborazione e propaganda».

S. S. PIO XI.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

"La Conciliazione „

Domenica 12 Maggio nella sede del Ricreatorio Festivo Udinese ebbe luogo una riunione sottofederale dei Circoli cittadini.

Vi parteciparono quasi un centinaio di soci effettivi che ascoltarono alle 9 la S. Messa in comune nella Cappella del Collegio Arcivescovile e poi si riunirono nel teatro del Ricreatorio per ascoltare la parola del prof. avv. Carlo Bressani.

Egli trattò il tema: *La Conciliazione e i nuovi compiti della Gioventù Cattolica Italiana.*

Dopo avere richiamati i termini de la Questione Romana e la sua soluzione, avvenuta nel Febbraio scorso coi patti lateranesi, il distinto oratore pose in evidenza il travaglio che tormentava il cuore dei giovani cattolici, che si vedevano menomati nella loro posizione di cittadini italiani, per il solo fatto che volevano mantenersi fedeli ai loro principi cristiani ed all'obbedinza e rispetto che nutrivano verso il Vicario di Gesù Cristo.

La loro Azione costante e generosa però maturò i tempi nuovi, che resero non solo possibile ma attuabile l'incontro dei due poteri, il religioso e il civile, quando un Uomo, rompendo le pastoie con cui la setta teneva incatenato da sessant'anni il popolo italiano ed i suoi passati governi, seppe riconoscere lealmente e coraggiosamente i diritti spirituali della Chiesa e del Papa.

Allora si riconobbe, come le disposizioni del Papa erano veramente quelle di un Padre che pur di non frapporre ostacoli alla pacificazione si mostrava pronto a ridurre le sue richieste al minimum indispensabile per le garanzie della sua sovranità spirituale.

E furono i giovani, gli studenti dell'Università Cattolica, a portare nell'indomani della Conciliazione il tricolore ai piedi del Papa perchè lo benedisse e fu ad essi che il Papa manifestò quasi per primi, la sua compiacenza per l'avvenimento tanto importante.

Ora un'êra nuova si apre ai giovani cattolici.

Si ha infatti il riconoscimento esplicito della loro organizzazione consacrato in un articolo del concordato: in base ad esso essi si vedono aperta la via ad un'attività feconda di bene, no, non soltanto a vantaggio della Chiesa ma anche a vantaggio della Patria.

Questi nuovi compiti si riassumono in una parola, che mantenendo intatte alle organizzazioni cattoliche la loro fisionomia, la loro indipendenza e le loro finalità specifiche, chiarisce ad un tempo il loro leale atteggiamento verso un governo che ha saputo attuare un postulato così importante dei cattolici italiani: la parola è questa: *collaborazione.*

E collaborare, secondo le precise dichiarazioni delle supreme gerarchie cattoliche e sopratutto, secondo le autorevoli parole del S. Padre al Card. Bertram, significa portare nella vita civile della nazione tutto il patrimonio spirituale, morale e sociale del cristianesimo e l'attività di quegli uomini che a questi principi ispirano la loro azione.

La conferenza, ascoltata con vivo interesse e interrotta spesso da reiterati applausi, fu coronata da una interminabile ovazione.

Circolo Giovanile Catt. "S. Giorgio „

Il cronista questa volta è soffocato da un nugolo di posta e di telegrammi di ogni sorta: Le elezioni del Consiglio, l'Assemblea della terza del mese, l'omaggio al Principe Umberto, la sagra di S. Giorgio; sarebbero quattro temi da svolgere.

Manca il tempo necessario; dirò solo che il contegno dei giovani alla processione è stato fra i migliori degli anni passati; che il saluto ai partenti coscritti è stato affettuosissimo (oratore Ennio); che la commemorazione di Clocchiatti e di Pravisani da parte di Daniele è stata più che opportuna ed edificante; graditissime le visite di Bassi, Turco e Borghi per la Pasqua cristiana; sopratutto encomiabile il servizio dei Circolini alla Pesca di Beneficenza.

Alla somma va rilevato che il Circolo S. Giorgio si mantiene ancora compatto ed unito; e speriamo che anche gli aspiranti si rimettano di buona lena alle loro sedute domenicali indispensabili. I lettori perdoneranno se il cronista questa volta non è in vena di fare commneti a tante cose belle e care.

Il cronista.

COMUNICATO

Abbiamo piacere di comunicare a tutti i nostri carissimi soci fedeli che la Presidenza di questo Circolo nell'ultima sua seduta ha stabilito la gita sociale di quest'anno per il giorno 26 corr. mese con mèta Magnano in Riviera, posizione amenissima, splendida, chiesa decorata, ottima popolazione, Circolo in fiore, Parroco ospitalissimo.

Il programma dettagliato verrà comunicato a parte. Nel ritorno i gitanti sono desideratissimi a Collalto dove ci aspetta un venerando Sacerdote vecchio nostro amico.

Le prenotazioni si ricevono presso il Segretario per gli attivi e presso il sig. Mario Gismano per gli aspiranti. Spesa viva del viaggio sarà il tram fino a Tarcento e viceversa più cent. 50 quota d'iscrizione.

Disciplina, allegria, apostolato saranno le doti caratteristiche di queste tanto attesa gita sociale.

Circolo Giov. C. "Erminio Blasoni „

Il Circolo « E. Blasoni » si associa al profondo dolore che ha colpito il Sig. Toscani cav. Emilio, benemerito istruttore della Compagnia filodrammatica.

Offre in memoria alla Conferenza di carità L. 20.

Paderno

Convegno Giovanile della Sottof. di Udine Superiore

Sotto la guida dell'Ill.mo Vicario Foraneo convennero il 12 c. m. a Paderno ben 120 giovani appartenenti ai Circoli della Foranja. Paderno accolse questa gaia e balda gioventù con entusiasmo ed ammirazione.

Tutti s'accostarono con grande raccoglimento alla Mensa Eucaristica e con mirabile attenzione ascoltarono la dotta parola del Rev.mo Vic. Foraneo che parlò loro della Purezza tanto necessaria in questa Società attuale così corrotta. Fu cantata dai giovani la S. Messa e da essi servita. Ottimo esempio di gioventù che disprezzando ogni rispetto umano incomincia una vita di apostolato in seno alla Società come insegnò il Rev.mo Don Biasutti nella magnifica e piana omelia.

Seguì nella Sala Parrocchiale il convegno. Dopo brevi parole di saluto dato dal Presidente del Circolo di Paderno, dopo la brillante relazione del Presidente Sottofederale, don Comelli, amato Assistente Eccl. Federale, tracciò a questi giovani il programma di vita di un tesserato in seno alla Parrocchia quale aiuto al Parroco che è il Padre di quella grande famiglia che è la Parrocchia. Fu scalotato con religiosa attenzione dai convenuti.

Il dott. Biasutti, membro della Giunta Diocesana, raccomandò caldamente di rimanere sempre fedeli alle promesse fatte e di sempre lavorare per il trionfo del bene.

La bella giornata si chiuse con una funzioncina Eucaristica in chiesa, ove, dopo appropriate parole del Reverendissimo Vic. Foraneo e Parroco di Paderno, di saluto, di augurio, di raccomandazione, tutta questa balda, magnifica gioventù si consacrò tra l'entusiasmo del popolo Padernese, al Sacro Cuore di Gesù.

Rientrano ai loro paesi con allegria ma anche con saldi propositi di incominciare una vita più intensa di apostolato in mezzo ai loro compagni che ancora non han compreso la bellezza di un cuore onesto, di un'anima veramente di Cristo.

Si ripetano queste giornate che fan tanto bene per il progresso giovanile cattolico.

Vendoglio

Azione Cattolica

Domenica 5 corr. una quindicina di giovani si riunirono dopo la S. Messa per buttare le basi per la fondazione del Circolo Maschile. Assisteva alla riunione il M. R. D. Luigi Franceschinis, ed il Delegato federale Masutti spiegò semplicemente gli scopi e la vita del circolo e dei circolini. Il nuovo circolo si chiamerà « Pier Gorgio Frassati »; i soci si riuniranno ogni domenica per rendersi sempre più coscienti dell'opera che da essi si attende, cioè riportare la pratica cristiana nella società, e per prepararsi alla costituzione ufficiale del loro circolo. Venne incaricato della presidenza il giovane Fantini Giovanni. Il Rev. Don Luigi spiegò dall'altare al popolo, la necessità di stringersi attorno al vessillo dell'Azione Cattolica ed il bene che questa porterà in parrocchia. Il Rev. Parroco spera di poter costituire anche le altre sezioni dell'Azione Cattolica man mano che il terreno si farà propizio.

Madonna di Buia

Anche noi per il prossimo anno di lavoro saremo, in campo. Siamo 24 attivi e 28 aspiranti e speriamo di vivere! E stato da noi il Delegato federale che ci ha fatto venire... la barba!! Speriamo però che ritorni presto a Madonna per mostrargli che sappiamo far le cose per bene noi! Ci ha spiegato il programma della Gioventù Cattolica così... per friulano!

L'anno prossimo a noi, le gare di coltura e « Fiamma Giovanile »! Intanto faremo qualche riunione, per capire sempre meglio la nostra via e farla capire anche a chi non vuol capirla!

Il Rev.do Parroco ci raccomandò tante cosette... così semplici, ma tanto belle!

Lo « Stagnin » cerca... il futuro presidente sottofederale di Buia... Che il Signore ci aiuti e ce lo mandi zelante... buono... operoso!

Maiano

E capitato lo « Stagnin » un' altra volta!... ci ha tirato le orecchie!!! Però anche noi l'abbiamo fatto restar a bocca aperta per l'esito delle gare di coltura... e presentandogli un'oratore più piccolo di lui... che ha fatto furori!

Ora ci prepariamo alle gare individuali e vedrete... **STAGNIN.**

Chiusaforte

Festa dell'Ascensione

Il giorno 9 maggio, festa dell'Ascensione, il Circolo di Chiusaforte è stato regolarmente ricostituito.

Nel pomeriggio in una sala della Casa Canonica, presenti una dozzina di giovani, il Presidente Sottof., sig. Rodolfo Nassimbeni, accompagnato da tre Soci del Circolo di Pontebba, parlò brevemente ai giovani sulle finalità del Circolo cattolico, seguito dal molto Rev.do sig. Pievano che spiegò il significato del nostro motto: P. A. S.

I giovani ben volentieri accettarono di ricostruire su nuove basi il Circolo e senz'altro procedettero all' elezione del Consiglio che risultò così composto:

Presidente: De Monte Paolo; Vice Presidene: Piussi Angelo; Segr.-cassiere: Gianello Gino; Porta bandiera: Naidon Vittorio; Consiglieri: Bellina Armen, Battistutti Adamo.

Finite le elezioni il Presidente Sottofederale si congratulò coi nuovi eletti incitandoli ad essere di esempio agli altri nel Circolo e fuori.

Fra la più giovanile allegria l'adunanza si sciolse con la soddisfazione di tutti.

Tolmezzo

Cronache di Azione Cattolica

La Divina Provvidenza ci fu propizia dandoci il nuovo Gruppo Parrocchiale Uomini Cattolici, ufficialmente formato. E' lo sbocco fortunato per i nostri giovani che avranno raggiunto l'età.

Ai nostri diretti gerarchi: Rev.mo Mons. Arcidiacono e al Rev.mo Ass. Eccl. il nostro vivo grazie per la loro risoluta decisione.

Nel Circolo

Il giorno 22 aprile u. s. il consiglio ha approvato le domande di tre nuovi soci ed ha stabilito le gite estive.

***

Domenica 28 u. s. abbiamo avuto l'adunanza mensile nella quale il Reverendo Ass. Eccl. ha svolto il pensiero evangelico e porse il benvenuto ai nuovi soci additando, magistralmente, la via da battere per essere degni di portare all'occhiello l'onorata sigla: « P. A. S. ». L'amico Cucchiaro Giovanni, ha illustrato la vita dei fondatori della nostra società e le loro nobili iniziative di Azione e Apostolato.

***

La domenica 5 maggio ci siamo trovati, gran parte e ad orario previamente fissato, e siamo andati in gita all'annuale sagra di S. Floriano ad Illegio, ove abbiamo innalzato sulle aste la bandiera ed un'altezza di circa 12 metri. Abbiamo pranzato sui banchi dell'Asilo Inf. nell'allegria più schietta e più pura. L'ambiente ci aveva sollevato lo spirito fino al ricordo di qualche lustro addietro, della nostra vita.

Abbiamo assistito alla S. Messa nella chiesa del Santo Floriano, lassù, sul giocondo colle, ed i Vesperi nel ridente e caratteristico villaggio. Poi tra cori e risate abbiamo preso la via del ritorno.

***

Domenica 12 c. m. tutto il Circolo ha assistito alle prediche sull'Azione cattolica tenute dal Rev. Ass. Eccl. durante le S. Funzioni. Confidiamo nell'infinita misericordia di Dio e speriamo che tali prediche oltre che a svelare e chiarire alla mente e nel cuore dei cittadini il vero significato di ciò che è l'Azione cattolica odierna, abbia a portare anche qualche buon frutto ai vecchi soci dell'Azione catt. stessa.

S. Giorgio di Nogaro

Congressino Aspiranti

Nell'ultima riunione dei Sacerdoti di questa Forania, tenuta a S. Giorgio, il giorno 11 dello scorso mese, il delegato sottofederale per il movimento giovanile alla Bassa Don Giulio Pascoli parlò ai confratelli della necessità d'un'azione concorde ed efficace tra i fanciulli di tutti i paesi della Forania. Non occorre dirlo, tutti i Reverendissimi Parroci con accento di vivissimo dispiacere constatarono il male morale a cui va incontro pazzamente la nostra gioventù e d'accordo videro che oggi rimedio a tanto disordine si ha solo nelle Sezioni giovani ben costituite.

Fu deciso pertanto di tenere a San Giorgio un congressino dei migliori fanciulli delle singole parrocchie, di quelli che domani coll'aiuto di Dio, dovranno essere gli Aspiranti del Circolo cattolico. Fu fissato per il 16 maggio. Ci hanno assicurato il loro intervento, oltre all'Ass. Eccl. Federale, anche i carissimi Don Urtovic e Don Buiatti.

Ecco il programma:

Ore 7.30 - S. Messa con Comunione nell'Oratorio; Ore 8.30 - Merenda; Ore 9 - Saluto del Delegato Sottofederale e Ass. Eccl. del Circolo « San Giorgio e del Presidente del Circolo stesso; Ore 9.30 - I.a Lezione - canti; Ore 10.15 - II.a Lezione - canti; Ore 11 - III.a Lezione; Ore 12 - Pranzo nell'Oratorio - Ricreazione; Ore 14 - Corteo - Visita al SS.mo Sacramento nella Parrocchiale. Corteo al Ricreatorio; Ore 14.30 - Conferenza Missionaria con proiezioni; Ore 16 - « La Comunione di tre fratelli martiri », bozzetto degli aspiranti di S. Giorgio; Ore 16.45 - Benedizione Eucaristica.

Chiusura del Congresso.

Intanto gli Aspiranti di S. Giorgio ogni giorno innalzano a Dio preghiere perchè abbia da riuscire bene questo primo piccolo lavoro.

Il Delegato Sottof.
Don GIULIO PASCOLI.

Colugna

Cose del Circolo

E' doveroso che anche dalle colonne di questo caro giornale venga tributato un plauso sincero ai giovani del Circolo giovanile cattolico, che profusero tutte le loro sante energie per rendere anche quest'anno maggiormente bella la sagra di S. Croce, sagra onorata dalla presenza di S. Ecc. Mons. Arcivescovo. Furono loro ad addobbare il paese col concorso di altri volonterosi; furono loro che con la «Schola Cantorum» del Circolo resero solenni le sacre funzioni. Il loro buon esempio, l'emulazione nel bene, i sacrifici fatti sono stati coronati. Bravi giovani del Circolo di Colugna siate perseveranti nel bene e stringetevi sempre più compatti attorno alla vostra cara bandiera.

Il Circolo in gita

Si sta organizzando una bella gita in bicicletta tra i giovani del Circolo. La mèta sarà Bressa. I giovani vogliono portarsi in corpore ad ossequiare il Rev.do Parroco Don Lucis che, per aver tenuto un corso di S. Esercizi in antecedenza alla sagra, lasciò in loro il più caro ricordo.

Per finire

Il pretore interroga un contadino:
— Siete ammogliato?
— Sissignore.
— Con prole?
— No, con Marietta.
Il pretore sorride e spiega:
— Con prole significa con figli.
— Allora — riprende il buon uomo — io ho un prolo e una prola!...

***

All'esame di botanica:
— Qual'è la pianta più utile all'uomo?
— La pianta dei piedi.

***

— Qual'è l'animale che dimostra più attaccamento all'uomo?
— La sanguisuga!

***

Il tribunale di Marsiglia condanna a morte un accusato.
Il Presidente si volge all'imputato con piglio severo e gli dice:
— Siete condannato a morte. Imparerete così a vivere nel mondo.

***

Un contadino si ferma a bocca aperta davanti ad un automobile. Dopo averla esaminata per bene, domanda allo chauffeur:
— Chi è che muove quest'arnese? Dove sono i cavalli?
L'automobilista:
— Non ve ne sono di cavalli, sono io di dentro che la faccio muovere.
Il contadino allora esclama trionfante:
— Ah! lo dicevo bene io che qualche bestia ci doveva essere.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulan

Presso la Federazione
in Via Grazzano n. 19, si può avere:

1. Distintivi della Gioventù Cattolica Italiana . . . . . L. 2.50
2. Come si organizza e come vive una Sezione Aspiranti . » 1.20
3. Istruzioni per l'Aspirante . . . . » 0.75
4. Mons. L. VIGNA - « Il Papa » Tracce e Sussidi . . . » 5.—
5. G. MONTI - « La formazione dei laici all'Apostolato » . » 8.—
6. Il Circolo della Gioventù Cattolica Italiana . . . . . » 3.50
7. Le origini della Gioventù Cattolica Italiana . . . . » 2.—
8. Giovinezza Eroica . . . . » 3.—
9. Il Breviario del Giovane Cattolico . . . . » 4.50
10. La Federazione Diocesana della Gioventù Cattolica . . » 1.30
11. Manuale di Storia Biblica per i giovani: Lux in tenebris » 2.20
12. Statuti per i Circoli della Gioventù Cattolica . . . . » 0.20
13. Cartoline di S. E. Mons. Arcivescovo al cento . . . . » 20.—
14. Agende Ecclesiastiche con il Calendario per l'Ufficio Divino e parte del Rituale . . . . » 3.50
15. Bollettari per la riscossione delle quote . . . . . . » 10.—